



Prot. n. 19/2025

Modena, 16 Dicembre 2025

DELIBERA

L'anno duemilaventicinque, il giorno sedici del mese di dicembre (16.12.2025) alle ore 15.30, si è riunita la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Modena in modalità di videoconferenza e in presenza presso la sala del Consiglio dell'Amministrazione Provinciale (Viale Martiri della Libertà, 34 – Modena), come da regolare convocazione.

L'elenco presenze è depositato agli atti con protocollo della CTSS n. 17/2025 in allegato alla relativa convocazione.

Il Presidente Massimo Mezzetti, constatata la validità della seduta, pone in trattazione il seguente argomento all'ordine del giorno:

- Protocollo operativo per la gestione del "Centro per l'Adattamento Ambiente Domestico" (CAAD) tra il Comune di Modena - Settore Welfare, Salute e Coesione sociale e i Comuni/Unioni della provincia di Modena;

LA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA

Vista la D.G.R. n. 2248/2003 con cui la Regione Emilia-Romagna ha attivato, in collaborazione con i Comuni capoluogo di provincia, Centri specializzati nelle soluzioni per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico denominati C.A.A.D. ("Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico") per rispondere alle esigenze dei cittadini non autosufficienti relativamente all'utilizzo di appositi ausili-attrezature e per promuovere l'adattamento degli ambienti domestici, al fine di consentire una vita indipendente;

Preso atto che il C.A.A.D. fornisce servizi di consulenza gratuita destinati a persone con disabilità, persone anziane ed operatori, e suggerisce gli adattamenti da fare nelle abitazioni per favorire l'autonomia delle persone non autosufficienti e supportare il lavoro di cura dei familiari, nonché per agevolare la mobilità delle persone con disabilità stesse per favorire tutte le loro attività (lavorative, di svago, di socializzazione, ecc.);

Considerato che:

- Il Comune di Modena – Settore Welfare, Salute e Coesione Sociale - svolge le funzioni di C.A.A.D. provinciale e svolge la funzione di supporto e coordinamento dei punti informativi presenti nei Distretti del territorio modenese;
- Tra gli enti locali del territorio, e loro Unioni, e il Comune di Modena vi sono consolidati rapporti di collaborazione per la realizzazione delle funzioni di C.A.A.D., tali accordi prevedono una contribuzione a supporto dell'attività del Comune di Modena con una quota pro-capite pari a

10.000,00 (diecimila/00) euro da parte di ciascun ambito territoriale, in coerenza con la programmazione dei fondi per la non autosufficienza ed i Piani di Zona distrettuali;

Udita l'illustrazione del Dott. Massimo Zucchini, Direttore Sociosanitario dell'Azienda U.S.L. di Modena, sui principali contenuti del Protocollo operativo per la gestione del "Centro per l'Adattamento Ambiente Domestico" (C.A.A.D.)" tra il Comune di Modena - Settore Welfare, Salute e Coesione sociale e i Comuni/Unioni della provincia di Modena – parte integrante del presente atto,

A voti unanimi,

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole in merito ai contenuti del Protocollo operativo per la gestione del "Centro per l'Adattamento Ambiente Domestico (C.A.A.D.)" tra il Comune di Modena - Settore Welfare, Salute e Coesione sociale - e i Comuni/Unioni della provincia di Modena, parte integrante del presente atto;
- di trasmettere il presente atto all'Azienda U.S.L. di Modena ed ai referenti degli Uffici di Piano.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Massimo Mezzetti

Il segretario verbalizzante
Monica Benassi

Protocollo operativo per la gestione del “Centro per l’Adattamento Ambiente Domestico” (CAAD) tra il Comune di Modena - Settore Welfare, Salute e Coesione sociale e i Comuni/Unioni di Comuni della Provincia di Modena

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna (DGR 2248/2003) ha attivato, in collaborazione con i Comuni capoluogo di Provincia, centri specializzati nelle soluzioni per l'adattamento dell'ambiente domestico denominati CAAD (“Centro per l’Adattamento dell'Ambiente Domestico”);
- Il CAAD, sviluppato nell'ambito del programma regionale “Casa amica”, raccoglie quanto delineato dalla Regione Emilia-Romagna in tema di domiciliarità intesa come intervento in grado di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità o anziane;
- I Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico per le persone anziane e con disabilità hanno iniziato la loro attività nel 2005 in ogni provincia della Regione Emilia-Romagna, completando una rete articolata di servizi di informazione e consulenza, che garantisce due livelli di intervento:
 - il primo livello, svolto dai Centri provinciali, a disposizione per l'accesso diretto soprattutto da parte dei cittadini che chiedono informazioni e consulenza; offre una consulenza, tramite un'equipe multiprofessionale, su come riorganizzare gli spazi interni, rimuovere o superare gli ostacoli ambientali e le barriere architettoniche, studiare accorgimenti e soluzioni per facilitare le attività di ogni giorno, accedere ai contributi e alle agevolazioni fiscali, sui prodotti e gli ausili presenti sul mercato, sui servizi e le opportunità offerte dai diversi soggetti presenti sul territorio;
 - il secondo livello, che comprende un'azione svolta dai due Centri regionali (il "Centro Regionale Ausili" di Bologna e il "Centro Regionale d'Informazione sul Benessere Ambientale" di Reggio Emilia) di supporto e di coordinamento dei Centri provinciali, oltreché di consulenza per i casi di maggiore complessità;
- Il CAAD è previsto dalle direttive regionali per rispondere alle esigenze dei cittadini non autosufficienti relativamente all'utilizzo di appositi ausili-attrezzature e per promuovere l'adattamento degli ambienti domestici, al fine di consentire una vita indipendente;
- Il CAAD fornisce servizi di consulenza gratuita destinati a persone con disabilità, persone anziane ed operatori e suggerisce gli adattamenti da fare nelle abitazioni per favorire l'autonomia delle persone non autosufficienti e supportare il lavoro di cura dei familiari, nonché per agevolare la mobilità delle persone con disabilità stesse per favorire tutte le loro attività (lavorative, di svago, di socializzazione, ecc.);
- Il sito internet www.retecaad.it fornisce una visione complessiva e integrata di tutta la rete regionale, comprendente i Centri di primo e secondo livello; per ogni Centro provinciale, vengono riportate caratteristiche, organizzazione dello specifico servizio, articolazione territoriale per il primo accesso;
- Il Comune di Modena – Settore Welfare, Salute e Coesione Sociale, svolge da anni le funzioni di CAAD provinciale, così come previsto dalla normativa regionale vigente in materia;
- i diversi Enti (Unioni di Comuni/Comuni) della Provincia di Modena, previo accordi intercorsi, in coerenza con la programmazione dei fondi per la non autosufficienza e i piani di zona

distrettuali, contribuiscono con una quota pro-capite pari ad € 10.000,00.

Considerato che:

- i rappresentanti degli Enti della provincia di Modena e il Comune di Modena, come da "Verbale accordo CAAD" prot. Comune di Modena n. 418308/2025, hanno rinnovato la volontà di mantenere l'organizzazione che vede il Comune di Modena CAAD provinciale, a servizio dei punti informativi-CAAD dei vari territori locali, confermando il versamento della quota pro-capite al Comune di Modena dell'importo di cui sopra, così come confermato anche attraverso la programmazione dei Fondi per la non autosufficienza e l'approvazione dei Piani di Zona distrettuali. Per tale ragione il Comune di Modena ha espletato una gara di appalto per l'affidamento del Servizio di gestione delle attività relative al Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) con valenza a livello provinciale, quale modalità di gestione del Servizio che assicura continuità, competenza e professionalità nell'espletamento del Servizio.

Si conviene quanto segue:

ART. 1 - Oggetto

Il presente protocollo operativo regola i rapporti fra il Comune di Modena - Settore Welfare, Salute e Coesione sociale, quale riferimento in ambito provinciale, e i Comuni/Unioni di Comuni della Provincia di Modena per il servizio del "CENTRO PER L'ADATTAMENTO AMBIENTE DOMESTICO (CAAD)".

ART. 2 - Normativa di riferimento

- la Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- la Legge Regione Emilia-Romagna n. 29/1997 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili", relativamente ai contributi di cui all'Art. 9 "Acquisto e adattamento di veicoli privati" e all'Art. 10 "Interventi per la permanenza nella propria abitazione";
- il DM n. 332 del 27/8/1999 "Nomenclatore tariffario degli ausili, ortesi e protesi";
- il DPCM del 12/01/2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- la Legge Regione Emilia-Romagna n. 24/2001 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" (art 56 – Istituzione di un Fondo Regionale per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche) modificata dalla Legge Regionale n. 24/2013 (art.33) e dalla L.R. 29/2020 n. 11 (commi 3 bis e 3 ter);
- la DGR Emilia-Romagna n. 2248/2003 "Criteri organizzativi per la costituzione di centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili";
- la DGR Emilia-Romagna n. 1161/2004 "Criteri e modalità di accesso ai contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 LR 29/1997";
- la Determinazione n. 9026/2004 del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e sociosanitari della Regione Emilia-Romagna "Indicazioni su interventi ammissibili e modulistica per l'accesso ai contributi artt. 9 e 10 Legge Regionale 29/1997 – DGR 1161/2004";

- la DGR Emilia-Romagna n. 2304/2004 "Integrazione alla DRG 1161/2004 recante criteri e modalità di accesso ai contributi di cui alla Legge Regionale 29/1997";
- la DGR Emilia-Romagna n. 1206/07 "Fondo Regionale Non Autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/2007" e ss.mm.ii (DGR n.1708/2009) relativamente a contributi per interventi di adattamento domestico, su iniziativa e proposta dai servizi territoriali per anziani e disabili, attraverso la consulenza e supervisione obbligatoria dei CAAD, a valere sul FRNA (Fondo Regionale per la Non Autosufficienza);
- la DGR Emilia-Romagna n. 166/2009 "Ripartizione risorse del Fondo Sociale Regionale, ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.196 del 12 novembre 2008, ad integrazione del Programma approvato con propria deliberazione n. 2335/2008" che ha indicato le modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9 e dell'art.10 della Legge Regionale n. 29/97, ha modificato le modalità e le procedure di cui all'allegato A. del DGR 1161/2004;
- la DGR Emilia-Romagna n. 1599/2011 "Linee di indirizzo regionali sui percorsi organizzativi e clinico-assistenziali nell'assistenza protesica, ortesica e fornitura di ausili tecnologici";
- la DGR Emilia-Romagna n. 171/2014 "Criteri di funzionamento per il Fondo Regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della Legge Regionale 24/01", modificata con DGR Emilia Romagna n.1272/2014 del 23/07/2014".

ART. 3 – Destinatari

Il servizio si rivolge a persone anziane e persone con disabilità ed a tutti coloro che hanno delle limitazioni nello svolgere le attività della vita quotidiana, alle loro famiglie, agli operatori, tecnici e socio-sanitari dei Comuni, delle Unioni e dell'Azienda Usl, nell'ambito del territorio di Modena e della Provincia di Modena.

ART. 4 – Durata

Il presente protocollo operativo scadrà 31 agosto 2027, a far data dalla sottoscrizione di tutti gli Enti.

Il presente protocollo potrà essere rinnovato previo accordo tra le Parti fino ad un massimo di ulteriori 24 mesi, ovvero fino alla scadenza dell'appalto in essere: "Servizio di gestione delle attività relative al Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico (CAAD) del Comune di Modena, con valenza a livello provinciale". Ogni eventuale modifica del presente protocollo operativo sarà definita con il raggiungimento di un nuovo accordo fra le parti.

ART. 5 – Attività

Nello specifico le attività del CAAD a livello Provinciale consistono in:

- attività di informazione sui servizi e le opportunità presenti sui territori di Modena e provincia, sugli ausili disponibili, i contributi economici e le agevolazioni fiscali a sostegno del cittadino con disabilità, prestazioni che possono essere svolte a distanza (tramite telefono o posta elettronica), oppure tramite contatti brevi presso la sede del Centro;
- attività di promozione e sensibilizzazione di conoscenze specifiche attraverso interventi, diffusione di una cultura della disabilità e della possibilità di avere aiuti per varie problematiche legate alla mobilità e alla autonomia negli ambienti domestici, in

collaborazione con la direzione strategica del servizio, coinvolgendo anche i Punti di Accesso di Modena e della Provincia, nonché le imprese che eseguono lavori di abbattimento delle barriere architettoniche e di domotica;

- attività di consulenza relativa alla progettazione e ristrutturazione degli alloggi ed agli ausili disponibili, nonché alle soluzioni di domotica, controllo ambientale e comando a distanza di accessori, sia direttamente ai cittadini che lo richiedano, sia a tecnici ed operatori socio-sanitari che necessitino di una specifica consulenza per la realizzazione del proprio intervento. Tale attività può essere svolta presso la sede del Centro, e anche attraverso sopralluoghi al domicilio dei cittadini che lo richiedano;

- consulenze sull'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni e nei luoghi aperti al pubblico, relativamente alle richieste di contributo Legge 13/89 e Legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2001 (art 56), nonché consulenze in materia del "dopo di noi";

- coordinamento dell'équipe tecnica multiprofessionale;

- partecipazione al coordinamento regionale della rete CAAD e ad eventi formativi;

- coordinamento con gli sportelli CAAD diffusi sul territorio della provincia di Modena;

- collaborazione con i Settori tecnici comunali/unionali e con gli uffici ACER (Agenzia Casa Emilia-Romagna) dei differenti Distretti.

Tutte le attività riportate nel presente articolo, che riguardano interventi a livello provinciale, devono essere svolte anche in loco, presso le sedi dei diversi Distretti appositamente destinate.

ART. 6 – Equipe tecnica multiprofessionale

Secondo le indicazioni regionali, il CAAD opera in una logica multidisciplinare attraverso una équipe tecnica multiprofessionale. L'Equipe adotta il metodo del lavoro per progetti personalizzati e della verifica dei risultati raggiunti, utilizzando un approccio globale ai bisogni della persona ed individuando soluzioni nel totale rispetto delle scelte personali ed esistenziali degli utenti.

ART. 7 – Sede operativa

La sede operativa del CAAD è presso il Centro per le Famiglie del Comune di Modena, in Modena, sito in Via del Gambero n. 77. L'attività di consulenza tecnica e di supporto informativo/formativo, si dovranno svolgere anche presso le diverse sedi degli sportelli dei CAAD provinciali.

ART. 8 – Importo

Per il servizio del CAAD provinciale sopra decritto, i Comuni/Unioni della provincia di Modena erogheranno al Comune di Modena una somma annuale pari ad € 10.000,00 da corrispondersi a seguito del ricevimento della richiesta di rimborso, inviata tramite PEC, dal Settore Welfare, Salute e Coesione Sociale del Comune di Modena indicativamente nell'ultimo trimestre dell'anno in corso.

Firme

Unione delle Terre d'Argine

Unione Comuni Modenesi Area Nord

Comune di Mirandola

Unione Comuni Distretto Ceramico

Unione dei Comuni del Sorbara

Unione Terre dei Castelli

Unione dei Comuni del Frignano

Comune di Modena